figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

FIGISC ANISA NEWS 01/2018 31.01.2018

SUL DELTA SERVITO-SELF GESTORI SCRIVONO A COMPAGNIE



Le scriventi Federazioni avvertono fortissimo il pericolo che il tempo, le opportunità ed i risultati economici guadagnati con gli Accordi suddetti possano rapidamente essere vanificati e dilapidati dall'assenza di iniziative coerenti, cui fa riscontro un abuso – fuori da ogni ragionevolezza – di strumenti che sono stati messi a disposizione dell'industria: strumenti immaginati per essere utilizzati con prudenza ed al servizio di una prospettiva, non certo dell'improvvisazione o dell'ingordigia.
Ci si vuole riferire esplicitamente, anche se non limitatamente, al delta che viene imposto tra i prezzi delle modalità servito e self service, che ormai diffusamente ha raggiunto (e in alcuni casi superato) i 40 centesimi al litro!

IN QUESTO NUMERO

RETISTI ESSO: SUI TAVOLI DEL MISE SITUAZIONI CONTRASTANTI

Si ricorderà che sulla vertenza che oppone le organizzazioni dei gestori ai retisti ESSO del "modello grossista" che non applicano…

LUCA SQUERI SI RICANDIDA ALLA CAMERA

Luca SQUERI, Vicepresidente FIGISC, si candida per una seconda legislatura alla Camera dei Deputati. La notizia é presente sui media…

FIGISC ANISA NEWS 01/2018

SOMMARIO

SUL DELTA SERVITO-SELF GESTORI SCRIVONO A COMPAGNIE
31 gennaio 2018

RETISTI ESSO: SUI TAVOLI DEL MISE SITUAZIONI CONTRASTANTI
31 gennaio 2018

LUCA SQUERI SI RICANDIDA ALLA CAMERA
31 gennaio 2018

CONSUMI PROVVISORI: DICEMBRE ED INTERO 2017 CON SEGNO MENO
31 gennaio 2018

FINANZIARIA 2018: DETRAZIONE COSTI MONETICA & FATTURA ELETTRONICA
31 gennaio 2018

Scarica

Nota informativa
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

Copyright © 2014 – All Rights Reserved. Ispirato a kopatheme.com, personalizzato da Omnia Comunicazioni

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

SUL DELTA SERVITO-SELF GESTORI SCRIVONO A COMPAGNIE

— 31 gennaio 2018



Marchi/Gruppi	2015 (*)	2016	2017	2018 (**)
Agip ENI	0,103	0,142	0,155	0,157
Api IP	0,114	0,139	0,175	0,190
Esso	0,083	0,095	0,111	0,118
Kupit Q8	0,155	0,178	0,206	0,206
Tamoil	0,046	0,050	0,071	0,082
TotalErg	0,068	0,098	0,135	0,134
Media colorati	0,095	0,119	0,142	0,148
No logo	0,027	0,030	0,031	0,031
Media generale	0,083	0,103	0,122	0,126

(*) 2017 periodo 17.02-31.12
(**) 2018 periodo 01.01-30.01

Le organizzazioni di categoria dei gestori, con una lettera standard *(che riportiamo integralmente di seguito) inviata ai vertici di tutte le Compagnie (Api, Eni, Esso, Ip già TotalErg, Kupit e Tamoil) in data 22 gennaio, puntano il dito sulle criticità originate dallo* spread *crescente del prezzo tra modalità* self *e modalità* servito*, che contraddice le logiche "*virtuose*" con cui erano stati conclusi gli accordi sul doppio prezzo e sul doppio margine, richiedendo nel contempo di riprendere il confronto sulla negoziazione degli accordi e di riconsiderare l'opportunità di tornare ad un regime di "*margine unico*", indipendente cioé dalla doppia modalità di servizio.*

Prudenti le reazioni delle aziende che finora hanno risposto, tra una generica disponibilità ad accordare un incontro, la riaffermazione perentoria della esclusiva padronanza delle politiche di prezzo ed una certa e prevedibile diffidenza, tra le righe, a voler riaffrontare il nodo economico dei margini.

Di seguito, il testo della lettera (nel prosieguo dell'articolo é pubblicata anche una tabella che evidenzia, sia per i singoli marchi petroliferi che per il raggruppamento dei no-logo*, la media del delta prezzo* servito *vs/* self *negli anni dal 2015 al 2017 e per il mese di gennaio 2018, calcolata da FIGISC sulla base dei prezzi medi nazionali rilevati dall'Osservatorio prezzi MiSE):*

OGGETTO:

Stato del settore. Pericoli e prospettive. Ripresa negoziazione collettiva. Richiesta d'incontro.

Egregio,

senza alcuna remora e senza timore di smentita, le scriventi Federazioni possono serenamente affermare di avere – con l'elaborazione ed il coerente sostegno degli Accordi collettivi aziendali sottoscritti da buona parte dei marchi petroliferi a partire dal dicembre del 2014 – contribuito in modo fattivo e determinante ad invertire la peggiore crisi di mercato e di marginalità che l'intera industria petrolifera integrata italiana abbia mai conosciuto a livello del cosiddetto *downstream*.

I risultati conseguiti già nel 2015 e poi in misura crescente nel 2016 e nel 2017 lo testimoniano.

Il merito dell'inversione di tendenza prodotta grazie a questa tornata di Accordi non è misurabile, in termini di sistema, solo sul piano della recuperata marginalità industriale, di fatto in precedenza azzerata (anche se sarebbe più corretto dire che è stata trasferita inopinatamente ad una miriade di altri soggetti che si sono largamente arricchiti alle spalle dell'industria e dei gestori) da un quinquennio, tra il 2008 ed il 2013, di scelte irragionevoli ed immotivate che hanno scavato una fossa sotto i piedi del settore tutto.

L'industria petrolifera, per quanto fortemente ridimensionata dalle defezioni di chi ha preferito lasciare il mercato italiano piuttosto che trovare soluzioni condivise per invertire la tendenza, in questi ultimi tre anni, ha potuto – almeno sul piano della percezione – nuovamente vestire il ruolo guida di "*leader*" e punto di riferimento del mercato, proprio in forza degli strumenti attivati con la sottoscrizione dei suddetti Accordi.

La prima conseguenza è stata quella di aver potuto ridurre sensibilmente quel delta prezzo rispetto alle cosiddette "*pompe bianche*" ed alla GDO che, nel tempo, aveva assunto

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

proporzioni macroscopiche proprio grazie alle scelte dissennate e senza prospettiva (extrarete, sconti e scontoni, macchinette del *pre-pay*, allentamento del sistema regolatorio, assalto al gestore, ecc.) assunte sul piano della "*reazione emotiva*" piuttosto che strategico/industriale.

Con la medesima schiettezza usata finora,

Si tratta, come è evidente a chiunque, di un livello insostenibile ed ingiustificato, che mette a rischio

sia gli effetti positivi che gli Accordi hanno concorso a determinare, sia il futuro stesso del comparto.

Poco importa – deve essere chiaro – qualsiasi tipo di particolare distinguo aziendale ("*noi meno di altri*", "*noi dopo di altri*", ecc.), se il mercato registra nel suo complesso quanto il consumatore avvisi in generale il senso di ingiustizia ed una allarmante progressiva ritrosia a rivolgersi alle corsie riservate al servito a causa di un differenziale di prezzo diventato tanto evidente quanto intollerabile, anche per il fatto che "*colpisce*" in modo odioso le fasce di consumatori più esposte.

Ciascuno, a questo punto della vicenda, deve assumere su di sé la responsabilità di contribuire ad invertire immediatamente un tale effetto in termini di "*sistema*", anche e soprattutto a difesa del suo particolare interesse: immediato e di prospettiva.

Inutile commentare oltre, se non richiamando la metafora della gallina e delle uova d'oro: le uova d'oro possono essere mangiate, evitando però, accuratamente, di divorare la gallina che le produce.

Chiariti questi aspetti di carattere generale, le scriventi Federazioni invitano anche la Sua Azienda a

riavviare immediatamente confronto e negoziato con la legittima rappresentanza dei Gestori, volto a

condividere le opportune iniziative da assumere sulla discrasia segnalata, oltreché a rinnovare gli Accordi collettivi aziendali.

La riapertura del confronto, evitando ogni equivoco, deve porsi – secondo il punto di vista delle scriventi – oltre il resto, almeno i seguenti due obiettivi:

• l'adeguamento del margine del gestore – una sorta di "*stacco del dividendo*" in funzione dei positivi risultati ottenuti grazie agli Accordi di "*solidarietà*" sottoscritti -: adeguamento che consenta il ritorno ad una marginalità unica per le diverse modalità di vendita;

• il ritorno progressivo, ma certo e codificato, ad un delta prezzo tra *servito* e *self service* ragionevole e sostenibile.

l tema da condividere è quello di riportare economicità e profittabilità in tutti i livelli della filiera, considerando che da un aumento diffuso di tale profittabilità passa la concreta possibilità di consolidare l'appena riconquistato equilibrio per tutti gli operatori; in modo particolare quelli che hanno vocazione industriale, ragionano in termini di prospettiva e non si sottraggono al sistema regolatorio.

Dopo aver per lunghi mesi provato a sollecitare su questi temi, l'intera realtà industriale italiana, le scriventi Federazioni si sono infine viste costrette ad un atto formale, rivolto a diversi soggetti industriali, di richiesta di riequilibrio quale quello che hanno appena avanzato.

Ove però si dovesse registrare l'assenza di un rapido e positivo riscontro, tale iniziativa tentata per le vie brevi non potrà che trasformarsi – anche a tutela dei risultati conseguiti dalla Sua Azienda – in una presa di posizione pubblica attraverso la quale sollecitare anche le Amministrazioni competenti ed il Governo ad una attenta verifica del livello di prezzo al pubblico per modalità di vendita e della reale composizione del prezzo Italia.

Confidando nella Sua attenzione, le scriventi rimangono in attesa di un cortese cenno di riscontro e della individuazione – entro il corrente mese di gennaio – di una data utile all'avvio del confronto richiesto.

Cordialità vivissime.

FAIB FEGICA FIGISC

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

RETISTI ESSO: SUI TAVOLI DEL MISE SITUAZIONI CONTRASTANTI

— 31 gennaio 2018



Si ricorderà che sulla vertenza che oppone le organizzazioni dei gestori ai retisti ESSO del "*modello grossista*" che non applicano l'Accordo aziendale del 16.07.2014 veniva presentato da FAIB, FEGICA e FIGISC ricorso al Giudice del Lavoro, il quale, con ordinanza del 03.10.2017, rimetteva la trasmissione degli atti al Presidente del Tribunale per l'assegnazione della controversia ad una sezione ordinaria

Come già riferito in precedenza (si veda Figisc Anisa News n. 23 del 15.11.2017), il nuovo Giudice, senza procedere ad un esame di merito della controversia ed operando strettamente sul piano della contestazione formale della procedura di ricorso, con ordinanza del 29 ottobre, ha dichiarato l' inammissibilità del ricorso (ed ha per giunta condannato le Federazioni ricorrenti a rifondere spese alle controparti), sulla base di una serie di considerazioni – che le Organizzazioni di categoria hanno ritenuto insoddisfacenti -, che ruotano sull'insussistenza del titolo delle Organizzazioni di una categoria di lavoratori autonomi (i gestori) ad avviare procedure a norma dello Statuto dei Lavoratori (dipendenti) in controversie di ordine civile che dovrebbero essere promosse dai singoli gestori, e nelle quali il ruolo delle medesime potrebbe al più essere ausiliario e mai sostitutivo.

La rilevanza della controversia, tuttavia, veniva comunque assunta dal MiSE che si impegnava ad aprire un tavolo di consultazione tra gestori e singoli retisti, e la cui seduta "*inaugurale*" avveniva, presente la Vice Ministro, on.le Bellanova, in data 20.12.2017 (si veda Figisc Anisa News n. 25 del 12.12.2017). Il prosieguo del tavolo si é concretizzato in una serie di incontri, tenutisi nelle date del 12, 18, 24, 25 e 26 gennaio.

Ampio e contrastante lo spettro delle posizioni assunte dai retisti di fronte alla pregiudiziale, posta dalle Associazioni dei gestori, dell'annullamento delle pattuizioni *one to one* imposte ai gestori e della applicabilità del richiamato accordo aziendale ESSO del 16.07.2014, quale condizione minimale su cui affrontare successivamente eventuali ipotesi economiche-normative da concordare nella cornice di un accordo collettivo e nelle forme previste dalle leggi di settore.

Da un lato, infatti, si registrano le posizioni di retisti quali SOM, Basile ed Enerpetroli, i quali stanno già di fatto applicando l'accordo del 16.07.2014 o sono disponibili senz'altro ad applicarlo ("*non senza notevoli sacrifici competitivi*"), mentre dal lato opposto appare netta l'indisponibilità a tale soluzione espressa, ad esempio, da Petrolifera Adriatica, ricorsa massicciamente alla pratica dell'*one to one*, o da AMEGAS, che si riserva di proporre una propria soluzione contrattuale specifica, assolutamente decontestualizzata dall'accordo ESSO, anche in relazione al modello di rete che prevede lo sviluppo del gpl, ed in una posizione grosso modo intermedia si pone RETITALIA, che, non prevedendo di applicare l'accordo ESSO, si dichiara piuttosto disponibile a concertare un nuovo accordo che sostituisca le pattuizioni *one to one* finora consolidate.

Manca all'appello il convitato "*pesante*": EG Italia, che ha acquisito il grosso della rete ESSO (quasi 1.200 punti vendita), con un passaggio di consegne previsto il 14 febbraio e tempi di *closing* dell'operazione di ulteriori cinque mesi da tale data. Convitato la cui posizione "*ufficiale*" sul tema dal rapporto coi gestori ancora non c'é e che solo i "*si dice*" sembrano accreditare l'ipotesi di una adesione ad applicare l'accordo del 16.07.2014, tutta da verificare nel momento in cui l'ingresso sulla rete sarà un fatto concreto su cui misurarsi.

In ogni caso il cantiere della vertenza rimane del tutto aperto e, come commenta STAFFETTA, «*Dopo la chiusura del primo round, domani, bisognerà valutare il da farsi: se e fino a quando il ministero continuerà a "*ospitare*" le trattative, se e fino a che punto si concretizzeranno gli elementi di apertura (*o si supereranno quelli di chiusura, aggiungiamo pure*) manifestatisi in questa prima serie di incontri*».

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

LUCA SQUERI SI RICANDIDA ALLA CAMERA

— 31 gennaio 2018



Luca SQUERI, Vicepresidente FIGISC, si candida per una seconda legislatura alla Camera dei Deputati.

La notizia é presente sui *media* e così STAFFETTA ne dava l'annuncio in data 30.01:

«*Forza Italia ha presentato ieri le liste dei candidati per le elezioni politiche 2018. In attesa che, nelle prossime ore, vengano pubblicati i nomi di tutti i candidati, è sicura intanto la conferma della candidatura di Luca Squeri, ex presidente Figisc-Confcommercio. Squeri sarà candidato per la Camera nel collegio di Cologno Monzese, che include San Donato arrivando fino alla Brianza. Soddisfatto il deputato della commissione Attività produttive che punta ad occuparsi di energia anche nella prossima legislatura: "*Come ho fatto nella scorsa legislatura, continuerò ad occuparmi di energia, e rafforzerò ancora di più il contatto con il settore*"*».

Luca Squeri, milanese, classe 1961, laurea in scienze giuridiche, imprenditore nel nostro settore, é stato eletto nella scorsa legislatura nella III Circoscrizione (Lombardia 1) il 6 marzo 2013, per la Lista Il Popolo della Libertà.

Iscritto al gruppo parlamentare di Forza Italia – Il popolo della Libertà – Berlusconi Presidente, ha ricoperto l'ufficio di Segretario e componente della IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) dal 07.05.2013 al 20.07.2015, ed é stato componente della X Commissione (Attività produttive, commercio e Turismo) dal 21.07.2015, e della Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro dal 07.05.2015.

Oltre agli incarichi di prestigio nella casa madre Confcommercio (tra cui la presidenza della Commissione sicurezza e legalità), nel settore della distribuzione carburanti Squeri é stato Presidente nazionale di ANISA fino al 2004, anno di subentro dell'attuale Presidente Stefano Cantarelli, per poi venire eletto Presidente nazionale di FIGISC il 30.10.2003, confermato il 03.04.2007 ed ancora il 15.06.2011 e fino alla data del 21.06.2013, data di subentro dell'attuale Presidente, Maurizio Micheli.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

CONSUMI PROVVISORI: DICEMBRE ED INTERO 2017 CON SEGNO MENO

— 31 gennaio 2018



I dati dei consumi provvisori di benzina, gasolio e gpl, pubblicati il 18 gennaio dal MiSE per la mensilità di dicembre 2017 evidenziano **un decremento di -6,75 punti percentuali sullo stesso mese del 2016** [3,623 miliardi di litri contro 3,886]: un segno negativo marcato, ma si deve considerare che i giorni di consegna sono stati due in meno rispetto al dicembre dell'altro anno.

Per la somma dei consumi in rete ed extrarete relativi a benzina e gasolio, senza gpl, **il mese di dicembre evidenzia un decremento del -6,62 % sullo stesso mese del 2016** [3,369 miliardi di litri contro 3,608], con una **flessione del -9,60 % in extrarete** [1,140 miliardi di litri contro 1,261] ed un **decremento più ridotto di -5,01 % in rete** [2,229 miliardi di litri contro 2,346].

Per i prodotti, i **consumi complessivi di benzina calano di un -7,14 %** [da 1.038 a 964 milioni di litri], con un **segno negativo del -7,28 % in rete** [da 819 a 759 milioni di litri] che **in extrarete si ferma fino ad un -6,63 %** [da 220 a 205 milioni di litri], mentre quelli complessivi di **gasolio scendono di un -6,40 %** [da 2,569 a 2.405 miliardi di litri], con un **decremento di -3,80 % per la rete** [da 1,528 a 1,470 miliardi di litri] e addirittura **del -10,23 % in extrarete** [da 1.041 a 935 milioni di litri].

Nell'anno 2017, le variazioni percentuali dei mesi precedenti sulle stesse mensilità dell'anno 2016 sono state le seguenti [somma di benzina, gasolio e gpl, sia in rete che in extrarete]: +1,43 % a gennaio, -3,51 % a febbraio, +1,65 % a marzo, -7,10 % ad aprile, +2,04 % a maggio, +3,00 % a giugno, -1,37 % a luglio, -1,37 % ad agosto, -8,12 % a settembre, +2,25 % ad ottobre e -3,51 % a novembre.

I **consumi di gpl del mese, scendono a loro volta di un -8,50 %** [da 278 a 255 milioni di litri] sullo stesso mese del 2016.

Al saldo negativo complessivo dei tre prodotti, che è di oltre 262 milioni di litri in meno sul dicembre 2016, contribuiscono il gasolio con oltre 164 milioni in calo, la benzina con oltre 74 milioni, mentre il gpl apporta quasi 24 milioni di litri alla perdita.

Le quote dei consumi per prodotto sul totale sono state nel mese le seguenti: gasolio 66,37 %, benzina 26,61 %, gpl 7,02 % [in dicembre 2016 le quote erano, rispettivamente, del 66,12 %, del 26,72 % e del 7,16 %].

I dati dei **consumi provvisori di benzina, gasolio e gpl, per il periodo progressivo gennaio-dicembre 2017 evidenziano invece un decremento di 1,11 punti percentuali sullo stesso anno intero 2016** [44,946 miliardi di litri contro 45,450].

Per la somma dei **consumi in rete ed extrarete relativi a benzina e gasolio, senza gpl, il periodo evidenzia un decremento del -1,10 % sullo stesso periodo del 2016** [41,901 miliardi di litri contro 42,367], con un **calo del -0,50 % in extrarete** [14,590 miliardi di litri contro 14,662] ed un **calo del -1,42 % in rete** [27,311 miliardi di litri contro 27,704].

Per i prodotti, i **consumi complessivi di benzina calano di un -2,83 %** [da 12,319 a 11,971 miliardi di litri], con un **segno negativo più marcato, del -3,39 %, in rete** [da 9,800 a 9,468 miliardi di litri] che in **extrarete, che marca un -0,63 %** [da 2,519 a 2,503 miliardi di litri], mentre quelli complessivi di **gasolio scendono di un -0,39 %** [da 30,047 a 29,930 miliardi di litri], con un **decremento di -0,34 % per la rete** [da 17,904 a 17,844 miliardi di litri] e del **-0,47 % in extrarete** [da 12,143 a 12,086 miliardi di litri].

I **consumi di gpl dell'intero anno diminuiscono di un -1,24 %** [da 3,083 a 3,045 miliardi di litri] sullo stesso anno intero 2016.

Le variazioni percentuali dei periodi progressivi 2017 sul medesimi periodi progressivi dell'anno 2016 sono state le seguenti [somma di benzina, gasolio e gpl, sia in rete che in extrarete]: +1,43 % a gennaio, -1,09 % a febbraio, -0,11 % a marzo, -1,93 % ad aprile, -0,64 % a maggio, -0,01 % a giugno,

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

-0,07 % a luglio, -0,10 % ad agosto, -0,90 % a settembre, -0,51 % ad ottobre e -0,58 % a novembre.

Al saldo negativo complessivo dei tre prodotti, che è di quasi 504 milioni di litri in meno sullo stesso periodo del 2016, contribuiscono la benzina con oltre 348 milioni in calo, il gasolio con oltre 117 milioni in meno, ed il gpl a sua volta con oltre 38 milioni in flessione.

Le quote dei consumi per prodotto sul totale sono state nel periodo di tutti i dodici mesi le seguenti: gasolio 66,59 %, benzina 26,63 %, gpl 6,78 % [nell'intero anno 2016 le quote, rispettivamente, furono del 66,11 %, del 27,11% e del 6,78 %].

Nell'arco di dieci anni – ossia dal 2008 al 2017 – i consumi per prodotto del periodo gennaio-dicembre si sono così modificati: benzina -34,53 % in rete, +173,85 % in extrarete; gasolio -10,46 % in rete, +5,32 % in extrarete %, somma di benzina e gasolio -20,58 % in rete, +17,75 % in extrarete; gpl +66,85 %.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

FINANZIARIA 2018: DETRAZIONE COSTI MONETICA & FATTURA ELETTRONICA

— 31 gennaio 2018



Dal 1° luglio 2018 gli esercenti degli impianti carburanti avranno diritto ad un credito di imposta pari al 50 % del totale delle commissioni addebitate per i rifornimenti effettuati dietro pagamento con moneta elettronica, da incassare in compensazione nell'anno successivo.

Sempre dal 1° luglio i soggetti IVA potranno dedurre, nelle quote previste dalle norme fiscali, le spese per i rifornimenti di carburanti solo se effettuate con pagamento in moneta elettronica.

*E sempre dal 1° luglio 2018 gli esercenti degli impianti carburanti dovranno documentare il rifornimento ai loro clienti soggetti IVA con la fattura elettronica, con relativo e corrispondente "*pensionamento*" della carta carburante.*

Questi gli aspetti positivi di principio e quelli problematici operativi delle norma di cui alla Legge 205/2017 (di Bilancio), recati dall'articolo 1, commi da 920 a 927, che di seguito pubblichiamo:

«LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

Articolo 1

920. All'articolo 22, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «*Gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto devono essere documentati con la fattura elettronica*».

921. All'articolo 2, comma 1, lettera b) , del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 696, dopo le parole: «*di carburanti e lubrificanti per autotrazione*» sono aggiunte le seguenti: «*nei confronti di clienti che acquistano al di fuori dell'esercizio di impresa, arte e professione*».

922. All'articolo 164 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*1-bis. Le spese per carburante per autotrazione sono deducibili nella misura di cui al comma 1 se effettuate esclusivamente mediante carte di credito, carte di debito o carte prepagate emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605*».

923. All'articolo 19-bis.1, comma 1, lettera d) , del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «*L'avvenuta effettuazione dell'operazione deve essere provata dal pagamento mediante carte di credito, carte di debito o carte prepagate emesse da operatori finanziari soggetti al l'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, o da altro mezzo ritenuto parimenti idoneo individuato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate*».

924. **Agli esercenti di impianti di distribuzione di carburante spetta un credito d'imposta pari al 50 per cento del totale delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate, a partire dal 1° luglio 2018, tramite sistemi di pagamento elettronico mediante carte di credito, emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605.** Le disposizioni del presente comma si applicano nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/ 2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

925. **Il credito d'imposta di cui al comma 924 è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione**.

926. Sono abrogati:

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

a) l'articolo 2 della legge 21 febbraio 1977, n. 31;

b) il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 444;

c) l'articolo 12 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30;

d) il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze 24 giugno 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 12 luglio 1999.

927. **Le disposizioni di cui ai commi da 920 a 926 si applicano a partire dal 1° luglio 2018**.»



Stanti i tavoli da tempo aperti (e le precedenti norme, risalenti a fine 2011, restate inevase, che azzeravano le commissioni per transazioni fino al concorso di 100 euro cadauna) per trovare una soluzione all'onere della moneta elettronica che si mangia una fetta consistente del margine del gestore, le organizzazioni di categoria rigettavano (si veda anche Figisc Anisa News N. 24 del 28.11.2017) l'ipotesi semplicistica di una esenzione per i distributori carburanti dalle disposizioni normative sulla obbligatorietà dell'accettazione dei pagamenti con carta (e del relativo regime sanzionatorio in caso di inadempienza).

*Atteggiamento rigoroso che, unito a quello di altre componenti del settore, faceva dire al Vice Ministro Enrico Morando che questo «*É l'unico settore a chiedere nuovi adempimenti*».*

Si leggeva, infatti, nel position paper *di Unione Petrolifera, che ha chiaramente ispirato i provvedimenti di cui si parla (e pubblicato nello stesso numero di Figisc Anisa News), che* «… per riconoscere un credito fiscale al gestore bisogna calcolarne i fabbisogni in termini di risorse…sull'altro piatto della bilancia, come in parte già evidenziato, va messa la riduzione delle spese per la gestione del contante, e, assai più rilevante, un efficace deterrente contro il riciclaggio, ma anche contro la microevasione fiscale o l'uso indebito della deducibilità dei costi…».


SCHEDA ACQUISTI CARBURANTI

Sull'esito positivo della questione costi della monetica, usciva il ***22 dicembre*** *il comunicato in cui le organizzazioni di categoria esprimevano soddisfazione nei seguenti termini: «*Accanto al nuovo impianto regolatorio teso al contrasto dei comportamenti illegali e paralegali che investono diffusamente da anni l'intero settore….Governo e Parlamento hanno infine inteso intervenire sull'annosa questione dei costi collegati all'uso della cosiddetta "*moneta elettronica*", attraverso la previsione del rimborso, sotto forma di credito d'imposta, del 50% delle commissioni imposte dal sistema bancario.

Si tratta – è il commento di Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio affidato ad una nota congiunta – di un significativo riconoscimento del ruolo della Categoria e della compattezza con la quale le Organizzazioni hanno rifiutato con coerenza e ragionevole ostinazione la scorciatoia, che pure era stata ipotizzata, rappresentata dalla possibile esenzione dall'obbligo di accettazione delle carte di credito.

Una soluzione, quella ipotizzata, solo apparente e che, per quanto potesse essere percepita come vantaggiosa, si sarebbe rivelata miope e soprattutto incapace di cogliere l'occasione per concorrere, anche in prospettiva, a recuperare migliore trasparenza al settore e una maggiore sicurezza, anche in termini di incolumità personale, dei gestori.»

Il Governo, infatti, aveva già depositato in data **14.12.2017** il testo dell'emendamento 77.125, provvisto di una ampia relazione illustrativa sulla questione, in cui erano esplicitate sia la questione del credito di imposta per gli oneri delle commissioni (allora commi 512-*octies* e 512-*novies*) che quella della fattura elettronica per i clienti IVA (allora comma 512-*quater*) ed una specie di "*conto economico*" dell'Erario tra oneri del credito e benefici dell'operazione di stretta sui costi detraibili.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

Il testo dell'emendamento e della relazione sono consultabili e scaricabili in allegato (per la parte relativa all'emendamento si vedano pagine da 7 a 10, per la relazione pagine da 11 a 17), cliccando col *mouse* sul seguente titolo:

Finanziaria 2018 Governo relazione tecnica 14-12-2017

Sulla vicenda si registrano alcune osservazioni – di ambiente estraneo al nostro settore -, riportate su **Il Quotidiano del Fisco – Il Sole 24 ore** del 17.01.2018, che di seguito letteralmente si citano:

«*L'obbligo imposto per legge di dover certificare i corrispettivi derivanti dalla cessione di carburante per autotrazione da parte dei singoli esercenti….manderebbe in* tilt *il sistema. Diventerebbe, infatti, onere del benzinaio tutte le volte che effettua un rifornimento a un soggetto dotato di partita Iva emettere la fattura elettronica. Anche per una sola operazione. Tutto ciò appare francamente sproporzionato se si considera che l'obiettivo della stretta sugli abusi nell'autocertificazione dei costi per carburanti é ampiamente garantito dall'obbligo imposto di pagamento con moneta elettronica. Inoltre, al netto delle concessioni in uso ai dipendenti e di qualche categoria particolare…..la disposizione si applicherebbe nella maggioranza dei casi ad autovetture a uso aziendale, che scontano, comunque, un recupero limitato sia ai fini delle imposte dirette (20 % del costo sostenuto) che dell'Iva (40 %)…*»